



Neve artificiale tra pro e contro: «Non è tossica ma attenzione alle cadute»•

Descrizione

(Adnkronos) «

La neve artificiale è ormai indispensabile sulle piste da sci e anche alle Olimpiadi di Milano-Cortina 2026 viene utilizzata. Qualche purista potrebbe storcere il naso, ma con il cambiamento climatico dobbiamo abituarci ad avere un «aiutino» se si vogliono praticare gli sport invernali. Gli esperti di «Dottore ma è vero che...», il sito anti-bufale della Fnomceo (Federazione nazionale degli Ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri), analizzano i pro e i contro dell'uso della neve artificiale. Sebbene sia l'ambiente a soffrirne, molti sciatori, professionisti e non, sono preoccupati dell'eventuale tossicità della neve quando non è naturale.

«Nessun allarme per la salute: gli additivi usati per congelare l'acqua sono monitorati e sicuri. Sarà però necessario trovare alternative più sostenibili di quelle attuali, soprattutto in Italia. Tra i Paesi alpini siamo i più dipendenti dalla neve artificiale: oltre il 90% delle sue piste da sci è innevato con sistemi tecnici», rispondono gli esperti. La produzione richiede quantità importanti di acqua ed elevati consumi energetici.

«Alcuni sciatori proseguono l'analisi e temono che possa causare problemi respiratori. Non è un rischio specifico causato dalla neve prodotta dai cannoni; riguarda invece gli atleti di sport invernali indoor, cioè al chiuso. Sulle piste di pattinaggio o sui campi da hockey ci si potrebbe infatti esporre a gas nocivi (monossido di carbonio, biossido di azoto, particolato). Casi come questi sono correlati a malfunzionamenti o alla manutenzione inadeguata degli impianti. La neve tecnica, infine, ha caratteristiche fisiche che la rendono diversa da quella naturale. Chiunque abbia sciato su piste alimentate da cannoni avrà notato il fondo più compatto e ghiacciato; perciò è necessaria maggiore attenzione per evitare cadute».

Ha la stessa composizione chimica di quella naturale: entrambe sono fatte di acqua e aria. Durante una nevicata descrivono gli specialisti minuscole goccioline d'acqua nelle nuvole si congelano e cadono verso il suolo in forma di fiocchi. La neve artificiale (detta anche tecnica o programmata) replica questo processo mediante macchinari innevatori o cannoni sparaneve che nebulizzano e raffreddano l'acqua finché congela. Negli impianti sciistici il processo è controllato e può impiegare specifici additivi. Per favorire la formazione del ghiaccio quando le temperature superano lo zero si ricorre a sostanze che facilitano il congelamento e permettono di ridurre gli sprechi idrici ed energetici.

Questo è uno dei timori più comuni a proposito della neve artificiale; in realtà, sciare su piste arricchite di neve tecnica non è considerato pericoloso per la salute ribadiscono i medici. Gli additivi disciolti nell'acqua sono di origine organica e non risultano tossici per l'uomo. Si tratta di prodotti a base di *Pseudomonas syringae*, un batterio. Il nome potrebbe far pensare a infezioni che colpiscono anche l'organismo umano, ma in questo caso si utilizzano proteine presenti sulla superficie di quel microorganismo, trasformate con processi sicuri. Si ottiene così l'elemento che contribuisce a formare gli strati di neve. Questi additivi sono utilizzati da oltre vent'anni. Le formulazioni impiegate nelle fasi iniziali, oggi non più in uso, sono state sostituite da prodotti conformi agli standard di sicurezza, senza evidenze di rischi per la salute degli sciatori.

Gli studi in questo campo non sono molti rimarkano i dottori anti-fake news e ogni Paese ha una normativa diversa. Una delle indagini più approfondite sui potenziali rischi per la salute è stata condotta dall'Agenzia francese per la sicurezza sanitaria ambientale e del lavoro (Afsset). Secondo questa ricerca, *Pseudomonas syringae* non è patogeno per l'uomo perché viene inattivato, cioè privato del potere infettivo o allergizzante. La ricerca francese specifica che i rischi sono nulli per gli sciatori adulti e trascurabili per i bambini. Inoltre, i controlli sulle sostanze aggiunte e sulla composizione microbiologica dell'acqua sono effettuati in modo regolare, almeno nei Paesi europei. Gli unici soggetti vulnerabili ad allergie o infezioni sono gli operatori che preparano gli additivi e puliscono gli impianti. E' tuttavia sufficiente dotarsi di dispositivi di protezione (occhiali, mascherine e guanti) per prevenire contaminazioni. Attenzione, però, anche alla neve naturale.

milano-cortina-2026/extra

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Febbraio 13, 2026

Autore

redazione

default watermark